

Cia, Calderoni resta in sella «Serve una politica più attenta all'agricoltura»

Il vice sarà Massimo Piva. Più donne nel direttivo

LA NOSTRA agricoltura e l'impegno quotidiano degli agricoltori deve ritornare al centro dell'agenda economica e fiscale della politica, perché attualmente in Italia non c'è nulla di più secondario del settore primario». È uno dei passaggi della relazione di Stefano Calderoni, imprenditore agricolo di 36 anni - conduce un'azienda a indirizzo orticolo a Mesola - riconfermato ieri alla guida di Cia - Agricoltori Italiani Ferrara per i prossimi quattro anni. Ad affiancarlo come vicepresidente ci sarà nuovamente Massimo Piva, risicoltore, e una giunta rinnovata, grazie all'entrata di nuovi membri come Gianfranco Tomasoni, allevatore di Portomaggiore. Aumenta, inoltre, la presenza femminile negli organismi direttivi, dove le imprenditrici agricole sono oltre il 30%. Molti i temi affrontati nel corso dell'Assemblea - tra i presenti anche Paolo Govoni, presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Tiziano Tagliani, sindaco di Ferrara, Albano Bergami, vicepresidente di Confagricoltura, Cristiano Fini, vicepresidente Cia regionale e Alessandro Mastrocicque, vicepresidente nazionale Cia - dalle politiche europee ed internazionali, a quelle nazionali e territoriali, in un sistema dove l'agricoltura è ormai parte di un contesto ampio e complesso. «La nostra agricoltura non può più essere legata al "Km 0" - ha detto Calderoni - perché i suoi confini non sono più locali e nazionali. Occorrono, piuttosto, politiche commerciali e di valorizzazione strutturali, per conquistare presto nuovi sbocchi di mercato». E a un me-

se e mezzo dalle elezioni del 4 marzo, non potevano mancare alcune richieste alla politica nazionale e locale, a partire dal primo importante appello: «I politici - afferma Calderoni - devono avere più riguardo per l'agricoltura, inserirla nei loro programmi e con-

LA POLEMICA

**«Noi siamo la vera agricoltura
non le grandi aziende
come Bonifiche Ferraresi»**

frontarsi con le forze sociali che rappresentano il settore. Siamo il paese con il maggior numero di eccellenze certificate, ma questo rischia di rimanere solo un primato superficiale, se non è seguito da serie strategie di valorizzazione, che premino i produttori e le filie-

re virtuose. La politica deve avere un ruolo più attivo e rimuovere gli ostacoli che spesso non consentono alle aziende di lavorare. Sul territorio è necessario - continua Calderoni - che venga superata l'attuale frammentazione istituzionale, che non dà la possibilità di individuare nei Comuni un interlocutore adeguato. Gli enti locali dovrebbero sostenere le imprese e affiancarle nella crescita». Calderoni ha ricordato l'impegno di Cia per il salvataggio di Ferrara Food e l'assistenza ai soci nei crac Carife e Capa Ferrara. Positiva l'esperienza di Agrinsieme. «Noi - ha concluso - siamo la vera agricoltura, fatta del lavoro e della fatica quotidiana di uomini e donne, non le grandi aziende come Bonifiche Ferraresi, esempio unico ma non rappresentativo dell'agricoltura italiana».

re. fe.



Alcune immagini dell'assemblea congressuale Cia svoltasi ieri in camera di commercio. Qui sopra il presidente Stefano Calderoni

OGGI IL TERZO APPUNTAMENTO CON 'UNICREDIT TALK' NELLA SEDE ASCOM

Incontro con le imprese sulle nuove sfide del Turismo 4.0

OGGI si parlerà di innovazione tecnologica applicata al turismo made in Italy in un nuovo appuntamento con gli UniCredit Talk, l'iniziativa coinvolgerà 84 sedi in tutta Italia, in collegamento streaming con l'UniCredit Tower Hall di Milano, per dialogare in compagnia di esperti del settore turistico con oltre 2.000 rappresentanti di Piccole e Medie Imprese dislocate sul territorio nazionale. A Ferrara il collegamento avverrà dalla sede Ascom Confcommercio - Via Baruffaldi 18. Qui, dalle 15,45, l'incontro sarà aperto dai saluti e dalle riflessioni di Giulio Felloni, presidente Ascom/Confcommercio

Ferrara; Gianfranco Vitali, coordinatore Destinazione Romagna; Marco Amelio, presidente Cofiter; e Francesco Rutili, area manager retail Ferrara UniCredit; moderati da Cristiano Bendin, responsabile redazione il Resto del Carlino Ferrara. «Il turismo e il commercio sono fondamentali in un territorio come quello di Ferrara: il primo in particolare rappresenta davvero il nostro "petrolio" - spiega il direttore generale di Ascom Ferrara, Davide Urban - in questo senso abbiamo elaborato iniziative e progetti che sostengano l'innovazione e che aiutino nello sviluppo di una visione per il futuro della nostra economia turistica. E che, nel contempo,

possano essere la chiave di volta per dare maggior energia in particolare al mondo delle start up. Questo Talk con UniCredit costituisce una possibilità ulteriore di sostegno concreto che vede in sinergia la nostra Associazione e il mondo del credito», conclude Urban». I dati relativi all'Emilia Romagna (Istat 2016) vedono i flussi di presenze negli esercizi ricettivi in crescita del 3,5% rispetto al 2015, con un'incidenza del trend di visitatori non residenti nella regione in aumento del 5%. Tra le mete più ricettive nel territorio si segnalano Rimini (oltre 7 milioni di presenze), Riccione e Cervia. Comacchio è 23esima con più di 2 milioni di presenze.

IL PRESIDENTE DI CSO ITALY E IL NUMERO UNO DI FRUITIMPRESE PROTAGONISTI A CASERTA

Paolo Bruni e Marco Salvi premiano l'Oscar dell'Ortofrutta



Bruni e Salvi nella giuria che ha assegnato l'Oscar dell'Ortofrutta

I PRESIDENTI di Cso Italy Paolo Bruni e di Fruitimprese Marco Salvi hanno preso parte alla giuria che ha assegnato l'Oscar dell'Ortofrutta 2018. L'assessore Simona Caselli riceve la menzione speciale per l'importante attività di coordinamento delle Regioni ortofrutticole europee realizzata attraverso la presidenza di Areflh. Il premio annuale assegnato dal Corriere Ortofrutticolo è scelto tra undici imprenditori e manager del settore ortofrutticolo nazionale provenienti da Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Campania, Puglia, Lazio, Trentino e Umbria e convenuti ieri a Caserta per l'evento Protagonisti dell'Ortofrutta Italiana insieme ai vertici delle organizzazioni di settore, è stato vinto da

Salvatore Secondulfo, campano, con unità produttive in Puglia (Trani) per l'uva da tavola, a Battipaglia con fragole, kiwi, nectarine e pesche, e a Somma Vesuviana con le albicocche, che si è imposto nel difficile mercato nazionale come fornitore di frutta fresca di alta gamma della grande distribuzione. Il riconoscimento è stato conferito a Caserta, all'interno della meravigliosa Reggia, nel corso della cena di gala, presenti oltre 150 imprenditori e altri ospiti. La scelta tra gli 11 protagonisti 2018 ha visto in lizza, oltre al vincitore Salvatore Secondulfo, anche Giancarlo Boscolo di Cultiva, Claudio Coli del Melograno, Isabella Dalla Ragione della Fondazione di Archeologia Arborea, Carlo De

Riso di Costieragrumi, Ernesto Fornari di Canova, Paolo Gerevini di Melinda, Carola e Giovanni Gullino di Gullino Group, Enzo e Lino Lapietra dell'azienda Lapietra, Aurelio Pallavicino di Agrinsieme, Simone Zerbini della Zerbini. «L'Oscar dell'Ortofrutta Italiana - spiega il Cso - ha il significato di evidenziare un esempio di professionalità in un settore che dovrebbe godere, per la sua importanza economica e ambientale, di più ampia visibilità. Finalmente i grandi mezzi di comunicazione stanno scoprendo le caratteristiche nutrizionali e salutistiche dell'ortofrutta, sta emergendo il fenomeno della "rivoluzione vegetale" nella dieta, ma dietro ci sono tante storie imprenditoriali e aziendali da raccontare».